



Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
LAZZARO SPALLANZANI
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Via Portuense, 292 - 00149 ROMA - C.F. E P. IVA 05080991002

DELIBERAZIONE N. 578 del 17 / 12 / 2013

Struttura proponente: **Direzione Sanitaria**

OGGETTO: Organizzazione e Funzionamento Ufficio A.L.P.I.

Il presente provvedimento è composto da n. 11 pagine

L'estensore: Dott. Andrea Antinori
(firma) [firma]

Data 04/12/2013

Il Direttore Generale
(Dott. Vitaliano De Salazar)

[firma]

Parere del Direttore Amministrativo: Dott.ssa Lorella Mengarelli

Favorevole
(firma) [firma]

Non favorevole (con motivazioni allegate al presente atto)

Data 4/12/2013

Parere del Direttore Sanitario f.f.: dott. Andrea Antinori

Favorevole
(firma) [firma]

Non favorevole (con motivazioni allegate al presente atto)

Data 04/12/2013

Parere del Direttore Scientifico: dott. Giuseppe Ippolito

Favorevole
(firma) [firma]

Non favorevole (con motivazioni allegate al presente atto)

Data 12/12/2013

VISTO per le Registrazioni contabili: Dott.ssa Lorella Mengarelli
(firma) [firma]

Data 4/12/2013

Il Responsabile del procedimento: Dott. Andrea Antinori
(firma) [firma]

Data 04/12/2013

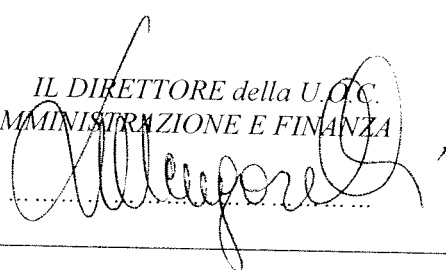
Il Dirigente: Dott.ssa Antonella Patrecchia
(firma) [firma]

Data 04/12/2013

**Istituto Nazionale per le Malattie Infettive
"LAZZARO SPALLANZANI"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Via Portuense, 292 - 00149 Roma**

OGGETTO: Organizzazione e Funzionamento Ufficio A.L.P.I.

Visto per la registrazione e l'autorizzazione

Registro autorizzazioni n. _____ del _____
Budget economico: Anno
Codice conto:
Descrizione:
Budget iniziale:
Somme autorizzate:
Budget disponibile:
Presente autorizzazione:
Budget residuo:
Roma, li <u>06/12/13</u>
<i>ppv.</i>
<i>IL DIRETTORE della U.O.C. AMMINISTRAZIONE E FINANZA</i> 

IL DIRETTORE SANITARIO

VISTO

il Decreto del Ministro della Salute, d'intesa con in Presidente della Regione Lazio del 15 febbraio 2005, con il quale è stato confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", per la disciplina di "AIDS, altre malattie infettive e ospite immunocompromesso";

il Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sul "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23/10/1992 n. 421";

il Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, recante: "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

VISTA

la legge Regione Lazio 23 gennaio 2006, n. 2 recante: "Disciplina transitoria degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288";

VISTO

il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Istituto adottato con deliberazione del 22 ottobre 2007, n. 582;

PREMESSO

che con deliberazione n. 994 del 21/12/2005 è stato adottato il regolamento per la disciplina e l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria di questo Istituto, che ne determina le funzioni, i compiti, l'organizzazione e le modalità operative;

che successivamente all'adozione dei citati provvedimenti è intervenuta la Legge 3 agosto 2007 n. 120 e s.m.i., contenente disposizioni in materia di "A.L.P.I." ed in virtù della deliberazione di Giunta Regionale n. 139 del 6 marzo 2007 l'Istituto ha provveduto ad aggiornare il Regolamento sopracitato, giusta deliberazione n. 287 del 14/05/2008;

RICHIAMATA

la deliberazione n. 181 del 27/04/2009 che ha regolamentato le modalità organizzative, le tariffe e i criteri di ripartizione dei proventi dell'attività professionale intramoenia;

PRESO ATTO

della nota prot. 44166 del 07/03/2013, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante, con la quale il Dipartimento Programmazione Economica e Sociale della Regione Lazio ha formalizzato, in attuazione dell'art. 2 del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, alcune disposizioni di particolare rilievo al fine di definire una serie di azioni per assicurare una corretta attuazione del dispositivo normativo;

PRESO ATTO

di quanto espressamente previsto dall'art. 28 del più volte citato Regolamento, il quale prevede che le funzioni di controllo e verifica siano esercitate nell'ambito della Direzione Sanitaria, cui compete la funzione di controllo per il monitoraggio dell'attività libero professionale, con particolare attenzione alla rilevazione di volumi delle prestazioni erogate in

regime di libera professione e delle corrispondenti prestazioni effettuate in attività istituzionale, nonché la corretta verifica delle modalità di esercizio dell'A.L.P.I. tra le quali anche il rispetto degli orari prefissati, dei criteri di accesso e di quanto ritenuto funzionale alle esigenze operative in essere;

OSSERVATO

che, alla luce di quanto sopra esposto e al fine di dare compiuta attuazione ai vigenti Regolamenti dell'Istituto, si rende necessario procedere all'organizzazione dell'Ufficio A.L.P.I. nell'ambito della Direzione Sanitaria dell'Istituto e alla nomina di un suo referente, la cui individuazione e formalizzazione sarà a cura del Direttore Sanitario;

RITENUTO

di potenziare, al fine di rendere più incisiva l'azione amministrativa, l'attività di supporto amministrativo e tecnico a tutti i soggetti coinvolti nell'attività di programmazione e gestione in argomento;

ATTESTATO

che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, prima comma, della Legge 241/90, come modificato dalle Legge 15/2005;

PROPONE

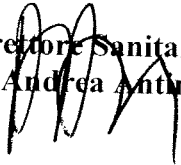
DI ADOTTARE

per i motivi in narrativa esposti che formano parte integrante del presente provvedimento:

- Il documento Organizzazione e Funzionamento Ufficio A.L.P.I., collocando lo stesso in posizione di Staff alla Direzione Sanitaria, con il compito di svolgere attività di verifica e controllo delle attività e prestazioni svolte, vigilanza sulle tariffe e sulla contabilità, oltre ad assumere ogni iniziativa tesa ad una corretta organizzazione aziendale delle Attività Libero Professionali Intramurarie, anche attraverso la formulazione di proposte attuative, nonché la redazione di una periodica reportistica sulle attività svolte;
- di affidare in particolare all'Ufficio A.L.P.I. funzioni e compiti di seguito indicati:
 1. controllare e gestire gli incassi derivanti dall'attività libero professionale;
 2. liquidare mensilmente, previa verifica, le competenze spettanti al personale dirigente e di comparto coinvolto;
 3. monitorare i volumi delle prestazioni rese in A.L.P.I. esterna e istituzionale in base ai dati forniti dal S.I.A.S. e comunicare gli stessi al Direttore sanitario;
 4. monitorare i tempi di attesa delle prestazioni rese in A.L.P.I. esterna e istituzionale in base ai dati forniti dal S.I.A.S. e comunicare gli stessi al Direttore sanitario;
 5. ricevere dagli interessati le richieste di eventuali deroghe al regolamento dell'attività A.L.P.I., sottoponendole alla Commissione Paritetica A.L.P.I. per il conseguente parere;
 6. ricevere le opzioni inoltrate dai singoli Dirigenti per il passaggio al rapporto di lavoro esclusivo/non esclusivo e tenere il relativo elenco aggiornato;

7. acquisire e sottoporre alla preventiva autorizzazione del Direttore Sanitario le richieste di esercizio dell'A.L.P.I. presso strutture esterne;
 8. acquisire e sottoporre alla preventiva autorizzazione del Direttore Sanitario le richieste di esercizio dell'A.L.P.I. ambulatoriale all'interno dell'Istituto;
 9. acquisire da parte dei medici autorizzati le tariffe da applicare alle singole prestazioni così come stabilite da regolamento;
 10. ricevere proposte di nuove prestazioni ed eventuali integrazioni al tariffario;
 11. detenere, aggiornare e pubblicizzare l'elenco dei professionisti che svolgono l'attività intramoenia, nelle specifiche discipline, con i relativi onorari ed orari delle prestazioni;
 12. fornire indicazioni sulle attività di informazione rivolte all'Utenza;
 13. individuare strumenti idonei a promuovere l'attività ALPI sul territorio;
 14. proporre al Direttore Sanitario l'adozione di provvedimenti per il buon andamento dell'ALPI;
 15. provvedere a segnalare al Direttore Sanitario eventuali irregolarità rilevate;
 16. attuare quanto previsto dal regolamento ALPI dell'Istituto e predisporre quanto necessario al buon andamento dell'istituto dell'ALPI.
- di nominare un referente dell'Ufficio ALPI, al fine di dare compiuta attuazione ai vigenti Regolamenti dell'Istituto, la cui individuazione e formalizzazione avverrà con separato atto del Direttore Sanitario previa comunicazione alla Direzione Generale;
 - che il referente delle attività relative all'Ufficio ALPI sia affiancato da una unità amministrativa del CUP/SIAS, che svolgerà in modo continuativo l'attività necessaria per assicurare l'esercizio dei compiti d'ufficio e che come previsto dalla normativa vigente percepirà una percentuale dei proventi derivanti da tale attività, nei termini e con le modalità previste dagli accordi sottoscritti in sede di contrattazione integrativa;
 - di modificare ed integrare il regolamento adottato dall'Istituto con deliberazione n. 287 del 2008 oggetto: "approvazione del Regolamento per l'attività libero professionale intramoenia".

Il Direttore Sanitario
(Dott. Andrea Antinori)



IL DIRETTORE GENERALE

IN VIRTU' dei poteri conferitigli con il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T0082 del 14 marzo 2011;

VISTO - il Decreto del Ministro della Salute, d'intesa con in Presidente della Regione Lazio del 15 febbraio 2005, con il quale è stato confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani", per la disciplina di "AIDS, altre malattie infettive e ospite immunocompromesso";

- il Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme sul "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23/10/1992 n. 421";

- il Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, recante: "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'art. 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

VISTA la legge Regione Lazio 23 gennaio 2006, n. 2 recante: "Disciplina transitoria degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288";

LETTA la proposta di delibera avente ad oggetto " Organizzazione e Funzionamento Ufficio A.L.P.I." presentata dal Direttore Sanitario;

PRESO ATTO che il Direttore proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, utile e proficuo per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della Legge 20/94 e successive modifiche, nonché alla stregua dei criteri di economicità e di efficacia di cui all'art. 1, prima comma, della Legge 241/90, come modificato dalle Legge 15/2005;

VISTO il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Scientifico e del Direttore Amministrativo

D E L I B E R A

di adottare la proposta di deliberazione avente ad oggetto " Organizzazione e funzionamento Ufficio A.L.P.I."

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo dell'Istituto nei modi previsti dall'art. 31 della L.R. Lazio, n. 45/96.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. *Virgilio De Salazar*)

Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
 Direzione Regionale Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario Regionale
 Area Risorse Umane e Formazione

Progr. n° 44-166

/DB/07/11

del 07-03-2013

Ai Direttori Generali/Commissari
 delle Aziende Sanitarie Locali
 delle Aziende Ospedaliere
 dei Policlinici Universitari
 degli I.R.C.C.S. Pubblici
 dell'A.R.E.S. 118

LORO SEDI

OGGETTO: Attività libero - professionale intramuraria

L'art. 2 del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", come modificato dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189, ha introdotto significative novità legislative sulle disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria dettate dalla legge 3 agosto 2007, n. 120.

Tra queste, particolare rilievo assumono le disposizioni relative all'adozione di un programma sperimentale che preveda lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria presso gli studi dei professionisti collegati in rete e la predisposizione ed attivazione, entro il 31 marzo 2013, di una infrastruttura di rete per il collegamento in voce o in dati, tra l'ente o l'azienda e singole strutture nelle quali vengono erogate le prestazioni di attività libero professionale intramuraria, interna o in rete.

Nonostante lo schema tipo di convenzione tra professionista ed azienda, previsto quale presupposto per l'avvio del suddetto programma sperimentale, non sia stato ancora approvato con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano né, ad oggi, risulti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto, di natura non regolamentare, del Ministro della salute, recante le modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete, come previsto dal novellato art. 1 della legge n. 120/2007, al fine di definire le azioni da intraprendere per assicurare una corretta attuazione del disposto normativo, si invitano le Aziende in indirizzo a predisporre comunque un piano per l'attivazione della libera professione intramuraria secondo quanto richiamato nei punti che seguono:

- A) indicazione dei volumi, per tipologia, delle prestazioni in regime di attività libero professionale rese nell'ultimo biennio presso le strutture interne, le strutture esterne e gli studi professionali (art.1, comma 4, L. 120/2007 e s.m.i.);
- B) piano aziendale concernente i volumi di attività libero professionale intramuraria che si intende erogare, suddivisi per tipologia;

Dipartimento Programmazione Economica e Sociale

Direzione Risorse Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario Regionale
Area Risorse Umane e Formazione

C) ricognizione degli spazi disponibili e che, eventualmente, si renderanno disponibili in relazione ai processi di riorganizzazione aziendale - anche in applicazione dell'art. 15 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i. - per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria. A tal fine si richiama l'attenzione sulla possibilità di utilizzare gli spazi già resisi disponibili dalle riconversioni legate al riordino delle reti ospedaliere (es. ospedali disattivati). A tale riguardo, in particolare, occorre specificare:

- 1) se gli ambiti individuati sono dedicati esclusivamente all'attività intramoenia o sono destinati ad attività istituzionali ordinarie in fasce orarie diverse rispetto a quelle stabilite per l'attività libero - professionale intramuraria
- 2) se gli spazi individuati sono in grado di soddisfare il fabbisogno o se è necessario acquisire ulteriori spazi esterni;
- 3) l'immediata fruibilità degli spazi individuati. Nel caso sia necessario eseguire lavori di ristrutturazione per rendere gli spazi utilizzabili nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente occorre produrre un documento preliminare che riporti una stima dei lavori da eseguire ed i relativi costi;

Poiché il novellato testo dell'art. 1, comma 4 della legge 3 agosto 2007, n. 120, non prevede la possibilità di stipulare convenzioni con strutture sanitarie non accreditate per lo svolgimento dell'attività libero - professionale cd. allargata, si ritiene che le convenzioni relative agli spazi ambulatoriali esterni non possano proseguire oltre la loro naturale scadenza, ferma restando la validità delle convenzioni stipulate con i soggetti pubblici e la necessità di rivedere, per ricondurle alle ipotesi contrattuali previste dalla normativa (locazione o acquisto), le convenzioni con le strutture autorizzate non accreditate.

D) Un piano di acquisizione di spazi esterni qualora gli spazi aziendali siano insufficienti a garantire l'erogazione delle prestazioni intramoenia nel rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 4, L. 120/2007 e s.m.i.) che recita: "un piano di acquisizione (di spazi esterni, ndr), dimostrandone adeguatamente la necessità e nel limite delle risorse disponibili, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici, di spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, per l'esercizio di attività sia istituzionali sia in regime di libera professione intramuraria ordinaria, i quali corrispondano ai criteri di congruità e idoneità per l'esercizio delle attività medesime".

In detto piano dovranno essere specificati i seguenti aspetti:

- 1) quali attività tra quelle previste nel piano di cui al punto B) siano da allocare presso gli spazi esterni, in quale percentuale rispetto al totale in termini di tipologie e volumi di prestazioni;
- 2) gli spazi da acquisire;
- 3) le modalità di acquisizione degli spazi e i relativi oneri;
- 4) le motivazioni alla base della scelta della tipologia della struttura, pubblica o privata, specificando criteri di scelta e verifiche di congruità e idoneità degli ambiti individuati;
- 5) il tipo di accordo che si intende stipulare con ciascun soggetto esterno;

10


 REGIONE
LAZIO

Dipartimento Programmazione Economica e Sociale

 Direzione Risorse Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario Regionale
 Area Risorse Umane e Formazione

- E) indicazione del numero di medici ai quali è stata concessa la facoltà della temporanea continuazione dello svolgimento di attività libero professionale presso studi professionali, già autorizzati ai sensi del comma 3 dell'articolo 22-bis del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazione dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, oltre la data del 30 novembre 2012, fino all'attivazione del loro collegamento operativo alla infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis), e, comunque, non oltre il 30 aprile 2013 (art. 1, comma 4, lett. a-ter), L. 120/2007 e s.m.i.);
- F) il modello organizzativo attualmente adottato dall'azienda per le fasi di prenotazione prestazione, gestione agende professionisti, tracciabilità prestazioni, pagamento/riscossione onorari ed eventuale sistema informatico di supporto a tale modello, pur riservandosi la Regione la produzione o messa a disposizione di una piattaforma informatica ai sensi dell'art. 1, comma 4, lett. a-bis) L. 120/2007 e s.m.i;
- G) piano relativo ai sistemi e i moduli organizzativi e tecnologici che consentano il controllo dei volumi delle prestazioni libero-professionali, che non devono superare, globalmente considerati per ciascuna tipologia di prestazione, quelli eseguiti nell'orario di lavoro (art.1, comma 4, lett. a), L. 120/2007 e s.m.i);
- H) piano finalizzato a garantire il "pagamento di prestazioni di qualsiasi importo direttamente al competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale, mediante mezzi di pagamento che assicurino la tracciabilità della corresponsione di qualsiasi importo." (art. 1, comma 4, lett. b), L. 120/2007 e s.m.i.);
- I) per quanto riguarda la remunerazione delle prestazioni rese in regime di attività libero - professionale intramuraria:
- a. il tariffario vigente presso ciascuna Azienda per ciascuna prestazione;
 - b. le azioni che l'Azienda intende intraprendere qualora le attuali tariffe non siano idonee a coprire tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'azienda. In merito si ricorda che la tariffa per l'attività libero professionale deve ricoprire i costi derivanti dai compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis), la quota prevista dalla vigente disciplina contrattuale, nonché una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista come trattenuta aziendale da destinare ad interventi di prevenzione ovvero di riduzione delle liste d'attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (art. 1, comma 4, lett. c) nonché la trattenuta aziendale prevista dal Decreto del Commissario ad acta n. U0040/2008;



deliberazione n° 528 del 12/11/2013



REGIONE
LAZIO

Dipartimento Programmazione Economica e Sociale
Direzione Risorse Programmazione e Risorse del Servizio Sanitario Regionale
Area Risorse Umane e Formazione

- J) le procedure per la prevenzione delle situazioni che determinino l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale nonché la fissazione di sanzioni disciplinari e dei rimedi da applicare in caso di inosservanza delle relative disposizioni (art.1, comma 4, lett e), L. 120/2007 e s.m.i).

IL DIRIGENTE DELL'AREA
D.ssa Floriana Rosati

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
Prof. Ferdinando Romano

B

DELIBERAZIONE n. 578 del 17/12 /2013

Affissione all'Albo dell'Istituto

(art. 31, L.R. Lazio n. 45/96)

dal 18/12 /2013 al 02/01 /2014

Trasmissione:

- **Giunta Regionale del Lazio:** _____/_____/_____
- **Sez. Reg. della Corte dei Conti (L. n.311/2004, art. 1, comma 11):** _____/_____/_____
- **Ministero della Salute:** _____/_____/_____

Pubblicazione attraverso il portale internet della Regione Lazio (art. 18 L.R. n. 27/2006):

- si**
- no**

Il Direttore della UOC Affari Generali
(dott. Fabio Andreasi Bassi)

